

Ambientalisti contro le Far Oer «Massacrano le balene»

La sfida di questa sera contro l'Italia non sarà una passeggiata di salute per i semiprofessionisti delle Isole Far Oer. Non bastavano, infatti, le cattive condizioni dell'impianto della Rondinella, dove si sono allenati e dove un giocatore si sarebbe infortunato alla cavaglia, e un'accoglienza al limite del fair play.

Oggi dovranno affrontare anche l'ira dell'organizzazione "Sea Shepherd" che protesterà fuori dello stadio Franchi contro il massacro delle balene pilota nelle Far Oer, tra l'Atlantico e il Mar di Norvegia.

Si chiama *Grindadrap* ed è sia un'attività economica che un hobby, che i faroesi considerano parte integrante della propria tradizione culturale e non condividono la tesi di chi ne chiede l'abolizione. All'inizio di ogni estate circa un migliaio di balene dalle pinne lunghe viene spinto sulle spiagge e ucciso in un bagno di sangue con ami, lame e funi. Attività che si cerca in tutti i modi di tenere nascosta per evitare di compromettere il turi-

Volantinaggio allo stadio In azione gli attivisti dell'associazione «Sea Shepherd»

simo, in una guerra di nervi tra cacciatori e media.

Tradizione che non sfugge a "Sea Shepherd", l'ala estremista di Greenpeace che ha ufficialmente ripudiato qualunque legame rifiutando di aiutarla nel suo lavoro: «Non andremo ad aiutare persone che hanno dichiarato che useranno la violenza». Ovviamente a Firenze la protesta consisterà nel volantinaggio e nell'informare i tifosi accorsi allo stadio sul massacro delle balene. Certo che ce ne corre da quando si protestava contro nazioni straniere per le reiterate violazioni dei diritti umani.

Le Far Oer hanno già perso le prime due partite contro Estonia e Serbia, questa sera al Franchi saranno le vittime sacrificali dell'Italia di Prandelli. Potrebbero così comprendere cosa significhi mettersi nei panni di una balena inerme, ma dipenderà dalla cattiveria dei cacciatori azzurri...

FRANCESCO CAREMANI



In difesa Francesca Schiavone durante il match vinto contro la russa Pavlyuchenkova

Provaci ancora, Francesca Quarti stregati agli Us open ma l'azzurra pensa positivo

Oggi a Flushing Meadows il quarto di finale tra Francesca Schiavone e Venus Williams. Sono, per tipo fisico e stile, l'alfa e l'omega del tennis. Un match sulla carta impossibile. Ma l'azzurra: «Sto bene, so cosa devo fare».

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Bisogna immaginarla un po' così: forza e possanza contro estro e fantasia; i tubini stile *baby doll* punteggiati di strass contro i vestitini bianchi, un po' grandi e sbilenchi; gli inchini contro il segno di Zorro. Bisogna immaginarlo un po' così il quarto di finale che nel tardo pomeriggio di oggi, probabilmente nella sessione serale, vedrà contro sull'Arthur Ashe stadium di Flushing Meadows la padrona di casa Venus Williams e quella *pierina* italiana che si chiama Francesca Schiavone. Dove Venus è quella alta un metro e 87, sette slam in bacheca, può servire a 200 km/h, con gambe che con una falcata coprono mezzo campo. E dove Francesca è tutto il resto, l'estro, la fantasia, la variazione, il talento, il ringhio, il pugno alzato verso il cielo, una favola bella che ha mandato in delirio New York e gli Us Open dopo il colpo sotto le gambe stile Federer che ha «ucciso» la Bondarenko e riesce a distrarre, almeno per un po', dai dolori di questa povera Italia.

SFAVORITA, MA...

Inutili i giri di parole: Schiavone è sfavorita, ha perso con la più grande della sorellone Williams sette volte su sette, figuriamoci sul centrale di casa. Ma lei, Francesca, la vede così: «Penso positivo, le ultime due volte ci sono andata vicina». Agli Austra-

lian Open a inizio anno sul veloce e a Madrid sulle terra cinque mesi fa l'azzurra ha costretto l'americana al terzo set. Ma in mezzo c'è stato Parigi, la mani sul trofeo del Roland Garros, la prima italiana a vincere un torneo dello slam. E in quel rompicapo mentale che è il tennis, dove la confidenza e la fiducia, a parità di gioco, possono fare la differenza tra una top 30 e una top ten, quella che oggi va in campo a New York è un'altra giocatrice. Venus lo sa.

«A Wimbledon non avevo energie - dice Francesca ricordando l'eliminazione al primo turno dopo l'ubriacatura parigina - ma ora mi sono tornate. Sto scrivendo una nuova storia della mia vita, la sento dentro». Schiavone è una che ama le parole, le piace cercarle e riuscire a comunicare emozioni. Come sul campo dove la sua forza principale è giocare, dice lei, «sporco», non dare mai ritmo, tagli, lift, smorzate e pallonetti, angoli e profondità e rimbalzi sempre diversi. Esattamente quello che dovrà fare contro Venus, punto dopo punto, magari più topspin che potenza.

I cultori dei record sono accontentati: è il terzo anno di fila che l'Italia piazza una giocatrice nei quarti (2008-2009 Pennetta); è il secondo quarto americano per la Schiavone (2003) che è anche l'unica azzurra ad aver raggiunto i quarti in tre dei quattro Slam (Roland Garros, Wimbledon e US Open).

Sarà un match sicuramente bello, intenso, divertente. E può essere visto anche così: la n.3 del mondo (Venus) contro la n.7 (Francesca), trent'anni entrambe, sei giorni di differenza. Si conoscono bene. Tutto è possibile. Anche una sorpresa. Ci crede anche capitano Barazzutti. ♦

Brevi

ITALIA-GALLES UNDER 21

Oggi per gli azzurrini in palio Europei e Olimpiadi

Alle ore 17 l'Italia Under 21 di Casiraghi affronta a Pescara il Galles. Vincendo (per 1-0 o con 2 gol di scarto) gli azzurrini scavalcherebbero i gallesi e otterrebbero la qualificazione agli Europei e alle Olimpiadi di Londra 2012. Questa la probabile formazione: Manno; D'Ambrosio, Ranocchia, Ogbonna, Ariaudo; Schelotto, Bolzoni, Mazzarani, Psquato; Okaka, Marilungo.

CALCIO, QUAL. EUROPEE

Capello schiva lo scandalo «Rooney farà bene»

Prima di Svizzera-Inghilterra di questa sera, il ct Fabio Capello difende il Wayne Rooney, accusato di aver avuto intimi incontri con una prostituta mentre la moglie Coleen aspettava il primogenito Kai. «Certe cose non capitano solo in Inghilterra - le parole di Capello - Ho parlato con il calciatore e m'ha detto che è a disposizione per giocare. E giocherà».

GIOCHI INVERNALI 2014

Primo scandalo a Sochi Licenziato manager

Il direttore generale di Transstroj - società della holding Basic Element dell'oligarca Oleg Deripaska impegnata nella preparazione delle Olimpiadi invernali di Sochi 2014 - è stato licenziato con l'accusa di essersi appropriato beni azionari per centinaia di milioni di rubli (decine di milioni di euro).

TENNIS

19enne ferrarese muore dopo incontro di tennis

Mattia Govoni, ventenne tennista del "Decima di Bologna", residente a Dosso di Sant'Agostino (Ferrara), è morto dopo aver vinto un match del campionato regionale. Alla fine della gara Govoni si è accasciato colpito da un malore. Trasportato all'ospedale di Parma, è morto un'ora dopo il ricovero.

CALCIO SPAGNOLO

Real, Kakà di nuovo in campo il 9 gennaio

Secondo il quotidiano sportivo spagnolo "As", Ricardo Kakà dovrebbe tornare in campo il 9 gennaio prossimo al Santiago Bernabeu nella partita di Liga contro il Villarreal.